

Evasione fiscale: diventa più facile commettere reato



Stretta sui grandi evasori: nel decreto fiscale si abbassano le soglie di punibilità per l'incriminazione penale.

Entra nel vivo il dl fiscale che dovrebbe essere approvato dal Governo a giorni. Il M5S aveva chiesto pene più severe per gli evasori. E la richiesta è stata accolta. In che modo? Vengono abbassate le soglie di punibilità per l'incriminazione penale. Insomma, **diventa più facile commettere il reato di evasione fiscale**. In più, aumentano le pene fino ad otto anni di carcere.

Leggi [Evasione fiscale: quando è reato](#)

Se è vero che l'attuale disciplina prevede già il carcere per i grandi evasori, con il giro di vite in arrivo il rischio di finire in manette diventa più concreto.

Nella bozza del dl fiscale circolata nelle ultime ore la stretta non c'era, tanto da alimentare i rumors su una frenata del Governo e su presunte tensioni tra i ministeri della Giustizia e dell'Economia. Ma La Legge per Tutti ha in anteprima la notizia che ci viene comunicata da Adnkronos, in possesso della parte della bozza sul provvedimento in questione che via Arenula ha trasmesso a via XX settembre.

Fonti di Governo assicurano che le misure per contrastare l'evasione fiscale lunedì saranno sul tavolo del Cdm: "certo che le inseriremo", conferma all'Adnkronos la viceministra all'Economia Laura Castelli. Le pene sono aumentate fino a otto anni, mentre **le soglie di punibilità, ovvero il tetto di evasione oltre il quale si rischia di finire in prigione**, scendono notevolmente:

- **il reato di omesso versamento di ritenute** dovute o certificate passa a 50mila euro;
- **il reato di dichiarazione infedele** passa da 150 a 100mila.

"Attraverso l'aumento dei limiti edittali e la riduzione delle soglie di punibilità attualmente vigenti - si legge nella bozza, dove viene confermata la confisca dei beni per gli evasori - si propone il rafforzamento complessivo del sistema delineato dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, ampliando gli strumenti penali di repressione dei fenomeni di evasione delle imposte dirette e sul valore aggiunto".

Nella bozza, ad esempio, la pena per **dichiarazione fraudolenta** mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni esistenti passa da un minimo di un anno e sei mesi a un massimo di sei anni, attualmente in vigore, a un minimo di 4 anni e a un massimo di 8; la **dichiarazione infedele**, finora punita da uno a tre anni verrà punita da due a cinque anni, mentre **l'omessa dichiarazione** passa da una pena che va da un anno e sei mesi a quattro anni attualmente fissato a una pena detentiva da due a sei anni.

Pene severissime anche per **occultamento o distruzioni contabili di documento**, con un innalzamento che va da un anno e sei mesi a sei anni attualmente vigente a un minimo di tre e a un massimo di sette. Per **l'omesso versamento di ritenute** dovute o certificate e il reato di omesso versamento di Iva scendono le soglie di punibilità, nel primo caso passando dagli attuali 150mila a 50mila, nel secondo da 250mila a 100mila.